

IPOGEI<sup>06</sup>

QUADERNI

---

dell' Istituto di Istruzione Superiore Statale  
S. Staffa di Trinitapoli

n. 4 - giugno 2008

Progetto **IPOGEI**<sup>06</sup>

Redazione:

Dott. Antonio Di Domenico, *Dirigente Scolastico*  
Prof. Pietro di Biase  
Prof. Leonarda Damato  
Prof. Stefano Marrone  
Prof. Salvatore Valentino

Progetto grafico:

Prof. Ideo Palmisano

Coordinamento e cura editoriale:

Prof. Pietro di Biase

© Istituto di Istruzione Superiore Statale “Scipione Staffa”

71049 Trinitapoli (Fg) - Via Cappuccini, 23

Tel. 0883 632834 - Fax 0883 630753

[www.istitutostaffa.it](http://www.istitutostaffa.it)

[fgpc110002@istruzione.it](mailto:fgpc110002@istruzione.it)

Tutti i diritti riservati.

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica,  
riproduzione e adattamento totale o parziale  
con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i paesi.

# INDICE

- PRESENTAZIONE  
*Antonio Di Domenico* 5
- LA SANTA DISCIPLINA DEL VIVERE  
*Mario Melino* 7
- L'ULTIMO PASOLINI  
*Franco Terlizzi* 35
- IL POST MODERNO  
E LE RISPOSTE DELLA FEDE CRISTIANA  
*Carlo Trotta* 41
- UN GARGANO DI ORCHIDEE  
*Antonio Di Domenico* 63
- PAESAGGIO E VEGETAZIONE  
DELL'ALTA VAL DAONE  
*Andrea Battilana* 69
- ESSERE MEDICO NEL TERZO MILLENNIO:  
TUTELA DELLA PERSONA O DIPENDENZA DALLA TECNOLOGIA?  
*Vincenzo Centonze* 97

119 I PUGILI DI LUCILLIO  
*Michele Coco*

## ASTERISCHI

125 MON PETIT MONTPARNASSE  
QUANDO ANDAVAMO AL “FERRO DI CAVALLO”  
*Sergio D’Amaro*

129 RECENSIONE  
*Michele Coco*

135 STAFFA NEWS  
IL CAMPIELLO AL LICEO “STAFFA”  
*Pietro di Biase*

137 IL PREZZO DEL VELO  
GIULIANA SGRENA INCONTRA GLI ALUNNI DELLO “STAFFA”  
*Pietro di Biase*

139 GLI IPOGEI COME *LOCATION* LETTERARIA  
*Pietro di Biase*

141 PROGETTO EEE  
*EXTREME ENERGY EVENTS*  
*Giacomo di Staso*

## PRESENTAZIONE

Questo numero si caratterizza per la specificità e la robustezza di alcuni contributi, veri e propri studi o ricerche di settore, accanto ai quali risaltano interventi più snelli, di più immediata leggibilità, ma molto stimolanti per ulteriori approfondimenti. In fondo la rivista si propone di raggiungere un pubblico disparato per cultura, collocazione sociale e professionalità, che va dai docenti agli studenti, dagli operatori specialistici ai genitori.

Come ricerca di Educazione sociale si presenta il saggio di Mario Melino sulla capacità di vivere e convivere. Si tratta di un vero e proprio excursus storico, antropologico e sociale sulle “buone maniere”, civicamente intese a realizzare la disciplina interiore di rapportarsi agli altri in modo corretto e rispettoso, ma anche a formare in ciascuno il senso dell’alterità e della diversità, che solo in un clima di accettazione possono trovare il terreno favorevole per manifestarsi compiutamente. Sono problematiche di scottante attualità.

Sulla stessa linea di rispetto della persona si colloca Vincenzo Centonze quando si propone di analizzare “quale è oggi e quale potrebbe essere domani il patrimonio culturale, professionale, morale, etico irrinunciabile” dell’essere medico. Egli considera di grande importanza il ruolo del malato come fonte di apprendimento per lo stesso medico e ritiene necessaria la “*presa in carico*” della Persona nella sua globalità psico-fisico-sociale. Sono espressioni, in questo scorcio epocale connotato dal dominio della tecnologia, di alto valore pedagogico per i giovani che intendono intraprendere tale nobile professione.

Sia il saggio di Melino sia quello di Centonze contengono una premessa di carattere storico, a nostro avviso utile non solo per inquadrare correttamente l’argomento, ma soprattutto per eliminare la presunzione generazionale di considerarsi i primi ad aver affrontato certe problematiche. In una società che, al di là delle apparenze, tritura la sua storia, remota e recente, il richiamo non è superfluo.

È opportuno, perciò, che ci si soffermi a riflettere sulla cultura filosofica dell’ultimo scorcio del “secolo breve”, per ritrovare i prodromi delle attuali tendenze. In tale ottica può essere letto il contributo di Carlo Trotta sul Post-moderno. Per quanto datato, ma forse proprio per questo, esso chiarisce dove debbano ricercarsi le premesse culturali e filosofiche dei comportamenti biasimati o auspicati dalla società attuale, a cominciare, per quest’ultima fattispecie, dalla solidarietà, vista come “la risposta più adeguata alle sfide del nostro tempo”, come “una scelta, un compito, un’etica,

una prospettiva di senso”.

Quando si parla di previsione di ciò che accade nei nostri giorni non si può non pensare ad una delle coscienze critiche più consapevoli e perspicaci del suo tempo: Pier Paolo Pasolini. A lui è dedicato il contributo di Franco Terlizzi, il quale, sintetizzando le riflessioni offerte al pubblico durante i suoi recital sulla poesia e la figura dello scrittore e regista, si sofferma sull'ultimo periodo, quello più anticipatore degli attuali comportamenti sociali. Traspare dallo scritto il profondo amore dell'autore per il “suo” poeta.

A questo contributo si può idealmente collegare quello di Sergio D'Amaro, riportato negli *Asterischi*. L'autore, con una scrittura agile, qualche volta intrigante, colta e godibile allo stesso tempo, ci offre uno spaccato dell'ambiente letterario romano tra gli anni Cinquanta e Sessanta, orbitante per un decennio intorno alla libreria “Al Ferro di Cavallo”, in Via Ripetta 67, non ignota allo stesso Pasolini, timido e riservato, “naturale bastian contrario” rispetto all'intelligenza emergente.

Negli *Asterischi* viene ospitata anche la prima recensione di Ipogei06. È di Michele Coco, uno dei collaboratori più assidui della rivista, e riguarda l'ultima raccolta di *carmina latina* composti da Joseph Tusiani, pubblicata dall'Università di Lovanio nel 2007 a cura di Emilio Bandiera. Era stato il poeta e scrittore italoamericano ad aprire, con un saggio su Leopardi, il primo numero della rivista e a lui è dedicata la prima recensione. Ancora di Michele Coco è la traduzione, dal testo greco, di cinque gustosi epigrammi di Lucillio, rivolti ad altrettanti pugili.

Completa gli interventi una relazione molto particolareggiata di Andrea Battilana sulla vegetazione e il paesaggio della Val Daone (Gruppo Adamello-Presanella, Trentino-Alto Adige), in qualche modo anticipata da un contributo dello scrivente sulle orchidee del Gargano, scaturito da una recente escursione. Per quanto riguarda quest'ultimo, si tratta di un *reportage* che vuole stimolare principalmente i giovani a conoscere le bellezze e le peculiarità dei luoghi vicini per poterli apprezzare e praticare. Di notevole impegno, per scrupolo scientifico e dovizie di particolari, è il contributo di Battilana. Al di là dell'intenzione documentaristica dell'autore, lo scritto potrà essere utile non solo agli specialisti o ai cultori della materia, ma anche a chi, attraverso la consapevolezza della storia e della natura dei luoghi, vorrà assumere il vincolo di rispettarli e farli rispettare. L'auspicio è, infine, quello di poter ospitare nella rivista approfondimenti così puntuali anche sul nostro territorio.

Concludono questo numero, nelle *Staffa news*, le notizie sulle attività dell'Istituto, a cura dei Proff. Pietro di Biase e Giacomo di Staso.

L'invito, ancora e per tutti, è quello di contribuire a far crescere la rivista e a renderla sempre più rispondente alle esigenze della scuola e del contesto sociale in cui opera.

Antonio Di Domenico  
Dirigente Scolastico